



**ROMA CAPITALE**  
Assessorato alla Cultura, Creatività e Promozione Artistica

**MACRO**  
MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA ROMA

## SHIFTING IDENTITIES

**Identità nell'arte contemporanea delle ultime generazioni  
tra Finlandia ed Estonia**

a cura di Ludovico Pratesi

**Preview Stampa:** martedì 20 maggio 2014 ore 11

**Inaugurazione:** martedì 20 maggio 2014 ore 19

**Apertura al pubblico:** 21 maggio - 14 settembre 2014

**MACRO Testaccio**

Padiglione 9B

piazza Orazio Giustiniani, 4

### ELENCO ARTISTI E OPERE

#### **Reio Aare**

Reio Aare è nato a Tallinn nel 1979. La ricerca dell'artista è improntata sull'analisi di tipologie antropologiche particolari, che indaga con un linguaggio fotografico schietto e rigoroso, caratterizzato da un bianco e nero morbido e caldo, simile allo stile di alcuni fotografi americani, come Diane Arbus.

**Untitled** è una serie di 10 immagini che vedono protagonisti una coppia di bambini gemelli ritratti in pose diverse nel corso del loro quotidiano, fissate attraverso inquadrature apparentemente banali ma in realtà sottilmente inquietanti.

#### **Adel Abidin**

Nato nel 1973 a Baghdad, vive e lavora a Helsinki. Attraverso complesse e integrate videoinstallazioni e installazioni ambientali, Abidin espone in maniera netta i drammi culturali, sociali ed economici vissuti oggi dal suo paese d'origine. Mediante un uso dissacratorio e polemico degli strumenti tecnologici, Abidin crea situazioni paradossali in grado di spiazzare l'osservatore, al limite tra realtà e fiction, dramma e satira.

La video installazione **Three Love Songs (2012)** è giocata sul cortocircuito tra modelli culturali opposti: le tre cantanti, dal look tipicamente occidentale, interpretano secondo modalità diverse canzoni arabe, composte per esaltare il regime di Saddam Hussein, come se si trattasse di appassionate melodie sentimentali, in modo da sottolineare la capacità del capitalismo di trasformare il senso di ogni espressione artistica in un prodotto mediatico.

#### **Aino Kannisto**

Nata nel 1973 a Espoo, Finlandia, vive e lavora a Helsinki. Le fotografie di Aino Kannisto risentono fortemente delle esperienze di Jean Luc Godard. Le sue opere sono, infatti, apprezzabili per la loro completezza dei dettagli, capaci di trasformare i piccoli particolari all'interno dei ritratti in veri e propri drammi emotivi e passionali. Attraverso la costruzione di scenografie e di azioni, la fotografa realizza immagini sospese tra realtà e finzione.

Le quattro opere fotografiche **Untitled** esposte in mostra e realizzate tra il 2004 ed il 2007, rappresentano l'immaginario dell'artista, dove oggetti ed esseri umani vengono colti in una dimensione sospesa, quasi metafisica, accentuata da sapienti accordi di luci ed ombre.

### **Flo Kasearu**

Nata nel 1985 a Pärnu, vive e lavora a Tallinn. Dalle preliminari ricerche con la pittura, Kasearu si avvicina al video e alla performance studiando nel 2006 con Rebecca Horn presso l'Università delle Arti di Berlino. I video di Kasearu hanno un impianto ben preciso, fondato sull'analisi della situazione sociale e politica dell'Estonia contemporanea. I lavori della Kasearu hanno origine da fatti di cronaca legati al contesto politico estone, dove l'artista elabora una profonda critica verso la retorica del potere.

Il video ***Estonian Dream (2011)*** mostra frammenti di vita quotidiana postati su YouTube da una ragazza estone che vive negli Stati Uniti, dove il rapporto con la propria identità nazionale assume i caratteri paradossali e grotteschi di un "american dream" al quale Texasgirly1979 (questo lo pseudonimo della ragazza) sembra aver aderito in maniera acritica e inconsapevole.

### **Paul Kuimet**

Nato nel 1984, vive e lavora a Tallinn. Le fotografie di Kuimet indagano le relazioni sociali che si determinano all'interno di spazi fisici specifici, come ad esempio nelle aree residenziali periferiche alla città di recente costruzione. Il punto di partenza delle immagini create da Kuimet è l'ambiente costruito, inteso come espressione immediata delle ambizioni umane. Osservando il paesaggio, l'artista cerca di mappare lo sviluppo della società estone.

La serie di 12 fotografie ***In Vicinity (2010)*** scattate in alcuni nuovi quartieri della periferia di Tallinn, costituisce un'analisi sul processo di "gentrificazione" della città secondo modelli occidentali, che riflettono l'evoluzione della società estone degli ultimi anni, tra il desiderio di mantenere la propria identità e l'omologazione che caratterizza il mondo globale.

### **Riikka Kuoppala**

Nata in Finlandia nel 1980, la pratica artistica di Riikka Kuoppala si divide tra creazione di film narrativi e di video, intesi come riproposizioni di spazi mentali e psicologici piuttosto che di eventi reali. Nei video di Kuoppala i protagonisti sfruttano i propri ricordi come fossero una possibile forma di sopravvivenza alla crisi d'identità o ai traumi personali. Nei Lavori della Kuoppala è ricorrente la pratica sociale, che consiste nella realizzazione d'installazioni site-specific a struttura collaborativa.

Il video ***Helsinki-Kushyrgy (2012)*** è un'opera a quattro mani, realizzata con Julia Kuprina, che consiste in un viaggio verso la sua abitazione, in una regione della Russia abitata da una minoranza etnica, attraverso due sguardi differenti: quello della Kuprina per andare a rivedere i suoi cari, e quello di una filmmaker occidentale ospite in una regione sconosciuta.

### **Mikko Kuorinki**

Nato nel 1977 a Rovaniemi, Finlandia, vive e lavora a Helsinki. Mikko Kuorinki opera con una grande varietà di media, tra cui performance, installazioni, video e fotografia. I suoi lavori indagano l'uomo e il modo con cui quest'ultimo interpreta il suo posto nel mondo. Attraverso l'uso del linguaggio e mediante la messa a punto di azioni sul proprio corpo o sugli oggetti, Kuorinki esamina il rapporto tra l'individuo e la realtà fisica.

Le opere di Kuorinki spingono verso le esperienze di alienazione e di sradicamento, come nel caso di ***Quartz, styrofoam, photograph, platform (2012)***, una scultura legata alla rievocazione di un momento dell'infanzia dell'artista, attraverso un suo ritratto da bambino posizionato sotto un foglio di polistirolo azzurro portato per due mesi dall'artista nel suo zaino. Il polistirolo viene tenuto fermo su un quarzo dalle proprietà benefiche, ed è appoggiato su un mobile trovato per strada, per suggerire una situazione legata ad un'idea di condivisione di memorie personali.

### **Eva Labotkin**

Nata nel 1983 in Estonia, i video di Eva Labotkin analizzano la complessa condizione sociale ancor oggi vissuta in Estonia dalle donne. La Labotkin, attraverso l'uso di toni diretti e definiti, pone al centro dei suoi lavori l'analisi dei comportamenti avviati dalle classi sociali che dominano il suo paese e le problematiche che scaturiscono da dinamiche politiche e culturali disequilibrate e discriminanti verso determinati gruppi sociali.

L'opera in mostra, ***Falling asleep in an Ikea bed (2011)***, è un video che mostra l'artista addormentata in un letto all'interno di un grande magazzino IKEA, basato sulla naturalezza di

un gesto che diventa paradossale in un contesto tipicamente commerciale, dove esseri umani dai comportamenti omologati vengono presi in considerazione soltanto come potenziali clienti.

### **Antti Laitinen**

Nato nel 1975, vive e lavora a Helsinki.

Ha rappresentato la Finlandia alla Biennale di Venezia del 2013.

L'artista crea azioni straordinarie, tese a comprendere i limiti e la resistenza dell'uomo in solitudine e nel suo rapporto con la natura selvaggia. Laitinen trasforma le sue performance in drammi silenziosi dell'individuo e della società, non senza l'uso dell'ironia. Oltre a porre se stesso di fronte ai caratteri sublimi della natura, Laitinen interroga la società occidentale su temi quali i confini culturali, fisici e politici, il senso di libertà e l'ecologia.

Con il video **Bark Boat (2010)**, accompagnato dall'opera fotografica **Bare Necessities (2002)**, l'artista esprime il proprio desiderio di ritrovare la propria identità a contatto con la natura, in una dimensione solitaria e primitiva, quasi primigenia.

### **Liisa Lounila**

Nata nel 1976, vive e lavora a Helsinki. La ricerca di Liisa Lounila è condotta attraverso la pittura, il video, le esplorazioni testuali e la scultura. Nei suoi video c'è un ricorrente richiamo al glamour e all'estetica moderna, che diventano il pretesto per indagare la realtà dei giovani d'oggi. Nei lavori di Liisa Lounila gli oggetti, le icone e gli status symbol sono esaltati per rappresentare la costante ricerca del lusso e dello scintillio tipicamente adolescenziale: il video **Gig (2009)** ci proietta nella dimensione psichedelica ed alienante di un rave, dove la perdita di coordinate fisiche e mentali e l'alterazione sensoriale determina una sensazione di smarrimento collettivo.

### **Tanja Muravskaja**

La fotografa Tanja Muravskaja lavora principalmente attraverso l'esplorazione delle potenzialità date della ritrattistica. Muravskaja indaga il tema del nazionalismo estone, soprattutto con l'emergere del neo-nazionalismo dopo la cosiddetta "Singing Revolution". All'interno dei suoi lavori, l'indagine sociale e politica è dichiarata con costanza in tutti i suoi progetti fotografici. Le fotografie di Muravskaja toccano le corde più scoperte della società estone contemporanea. La serie intitolata **Positions (2007)** riunisce ritratti di giovani artisti estoni vestiti soltanto con la bandiera nazionale, posti a confronto con un video con alcuni neonazisti in piedi accanto alla stessa bandiera, per suggerire due interpretazioni opposte del nazionalismo inteso in tutta la sua ambiguità.

### **Kristina Norman**

Nata a Tallinn nel 1979 è artista e documentarista.

Ha rappresentato l'Estonia alla Biennale di Venezia del 2009.

Nel suo lavoro video è forte l'interesse verso il processo di formazione dei valori condivisi di una società, sviluppati attraverso l'analisi della memoria collettiva e le relazioni tra storia e costruzione di un'identità nazionale. La Norman si è dedicata nel suo lavoro all'indagine sui monumenti in Estonia, intesi come momento cardine della costruzione dell'identità nazionale.

Nelle sue recenti opere Kristina Norman tocca i temi della prigionia politica, della migrazione e lo spaesamento, presenti anche in **0.8 square meters (2012)**, il video che ricostruisce l'atmosfera tesa e claustrofobica del 158 prigionieri rinchiusi nel carcere di Suomenlinna tra il 1918 ed il 1919, subito dopo la fine della guerra civile finlandese, confrontati con le esperienze di alcuni immigrati in Finlandia dopo essere stati rinchiusi nelle prigioni dei loro rispettivi paesi di origine. Un inquietante parallelo tra i prigionieri politici di allora e quelli di oggi, uniti dal filo rosso della perdita della libertà.

### **Nelli Palomäki**

Nata nel 1981 a Forssa, Finlandia, vive e lavora a Isnäs. Le fotografie di Palomäki sono intensi e intimi ritratti in bianco/nero che intendono rappresentare la verità dell'individuo come fosse davanti a uno specchio. La costruzione delle immagini risulta così pura, senza filtri né intermediazioni interpretative tra sé e l'altro. Le fotografie di Palomäki sono ritratti apparentemente senza tempo, sospese nell'inespressività dei soggetti. Le opere in mostra **Hiski at 11 (2013)**, **Roi at 7 (2013)** e **Inari at 7 (Helsinki Eagles) (2012)** rappresentano

volti di bambini, ripresi frontalmente per accentuare l'espressione assorta e distante, e sembrano suggerire con il loro silenzio tre storie di vita differenti: una coppia di ragazzini e una bambina vestita da scout, come icone di un'età sospesa tra l'innocenza dell'infanzia e le problematiche dell'età adulta.

### **Mark Raidpere**

Il lavoro di Raidpere (Tallinn, 1975) indaga con sensibilità ed efficacia i dilemmi e le inquietudini dell'animo umano: la solitudine e il tragico destino. La ricerca dell'artista parte spesso dal proprio universo familiare o assume precise connotazioni sociali, concentrandosi su persone ai margini, su fenomeni di violenza urbana o su episodi di vita di strada. Tematiche differenti confluiscono in una progettualità complessa, che dal particolare è tesa a indagare, più in generale, le lacerazioni e le contraddizioni della realtà a noi contemporanea.

La videoinstallazione **Majestoso Mystico 26/04/2007 (2007)** è un dittico giocato sulla simultaneità di azioni avvenute il 26 aprile 2007: una tranquilla strada di Stoccolma, dove due musicisti suonano melodie popolari, e il centro di Tallinn, stravolto da violenti scontri tra polizia e manifestanti russi, causati dalla decisione di abbattere il monumento al soldato dell'Armata Rossa. Un contrasto tra nazioni e identità diverse e fluttuanti, che si determinano tra passato e presente, politica e quotidiano, documentate dall'artista in maniera acuta ed efficace.

### **Anna Rokka**

Nata nel 1986 a Delsbo, Svizzera, vive e lavora a Helsinki. Anna Rokka crea installazioni attraverso l'accumulo di materiale di risulta, agglomerato assieme a elementi sonori, luminosi e video. Le sue sculture rappresentano spesso capanne, accampamenti, bunker o grandiose case sugli alberi. La sua idea è di esprimere la libertà assoluta, che si risolve per l'artista nel concetto di nomadismo e di cosmopolitismo. L'installazione in mostra, **Deep Talk - Spheres in Swiftness (2014)** realizzata per l'occasione, si riferisce al mondo della musica underground, vissuta quasi come rito liberatorio dei teenagers di tutto il mondo.

### **Jani Ruscica**

Nato nel 1978, vive a Helsinki. Attraverso la creazione di video e fotografie, Ruscica si interroga sul senso e sulla definizione delle individualità e su come queste mutino il proprio essere nel mondo, in senso materiale e spirituale, in base alle continue variazioni personali, culturali, sociali e antropologiche. Jani Ruscica realizza lavori intimi e auto-riflessivi, tendenti a esplorare l'intersezione tra cinema, videoarte, teatro e performance.

Il video **Evolutions (2008)** esplora le relazioni tra teatro, cinema, performance e arte contemporanea: diviso in 7 episodi, racconta la nascita del mondo messa in scena da un gruppo di adolescenti appassionati di teatro, mentre **Microcosm (2008)** è una serie di ritratti dei ragazzi protagonisti del video ma colti nelle loro camere da letto, intese come microcosmi privati e intimi.

### **Eva Sepping**

Nata a Tallinn nel 1978, realizza video e animazioni attraverso la costruzione di scenografie immaginarie nelle quali inserisce elementi spiazzanti in contesti urbani comuni. L'effetto è la creazione di situazioni futuristiche e fantastiche, utilizzate per condurre l'osservatore verso la riflessione su realtà concrete. Nei suoi ultimi lavori, Eva Sepping ha raccontato le idiosincrasie tra la realtà vissuta dalle varie etnie del suo paese e il contesto accademico in cui attualmente l'artista lavora.

La videoinstallazione **I am Here (2012)** è strutturata come un percorso per tappe, per documentare la vita degli esuli estoni deportati in Siberia nel dopoguerra, che parlano estone ma non hanno mai messo piede nella loro patria d'origine.

### **Liina Siib**

Liina Siib è nata a Tallinn nel 1963.

Ha rappresentato l'Estonia alla Biennale di Venezia del 2011.

Le sue opere più recenti esplorano aspetti diversi della femminilità, sempre in relazione allo spazio sociale e alla propria soggettività. Il lavoro di Liina Siib esplora temi e luoghi nascosti ai margini della società, di quei gruppi il cui status all'interno della struttura sociale risulta

condannabile. Violenza, prostituzione, degrado, criminalità sono i temi indagati dalla Siib, attraverso un occhio critico nei confronti del suo territorio d'appartenenza.

**A Room of One's Own (2011)** è un video che analizza la condizione della donna, intesa come moglie e madre attraverso una riflessione sul rapporto tra lo spazio, sia fisico che sociale, occupato dalle donne nelle abitazioni familiari delle classi medie all'interno delle abitazioni familiari nei nuovi quartieri residenziali di Tallinn.

### **Pia Sirén**

Pia Sirén è nata a Nokia nel 1982, vive e lavora a Helsinki. Interessata a ricostruire paesaggi naturali con materiali artificiali, che vanno dalla plastica al cemento, dai tubi metallici alle corde, riflette sulle componenti temporanee ed effimere della natura urbana. Le sue installazioni di grandi dimensioni devono poter essere demolite e riutilizzate, ogni volta in contesti differenti. Per *Shifting Identities* l'artista propone l'installazione **Mountain Landscape (2011)**, un paesaggio montuoso ricostruito con materiali da cantiere, che ripropone un frammento di natura in una dimensione sospesa tra la scenografia e la memoria infantile.

### **Pilvi Takala**

Nata nel 1981 a Helsinki, vive e lavora tra Istanbul e Amsterdam. Il punto di partenza del lavoro della Takala è costituito dalla contingenza quotidiana e dall'analisi di situazioni comuni, usate come piattaforma di riflessione sui sistemi di valori spesso nati dalle consuetudini e dal rispetto di regole non scritte. Pilvi Takala crea video e videoinstallazioni dove analizza i modi di agire all'interno delle società evolute, attraverso l'uso di toni spesso ironici e provocatori.

**Drive with care (2013)** è un video basato sulla vita quotidiana dell'artista assunta come insegnante in una boarding school d'élite negli Stati Uniti, che analizza i rituali e le regole che strutturano il quotidiano in una comunità chiusa in se stessa, con una sorta di ironica oggettività.

### **10x10 meters**

È un collettivo fondato nel 2009 che riunisce sei artisti performativi estoni, interessati a tematiche sociali e politiche. I suoi membri sono *Epp Kubu, Eva Labotkin, Mai Sööt, Villem Jahu, Andrus Lauringson & Tanel Rander & Ieva Kaulina*. La performance **Human Forestry (2012)** analizza il tema degli emigrati estoni che lavorano in Finlandia e, in generale, si sofferma sui lavoratori che dall'Europa orientale si sono trasferiti in Occidente. La performance coinvolge della manodopera estone, utilizzata per tagliare del legname, trasportato via mare in Finlandia fino alla galleria Kiasma. L'azione riflette sullo sfruttamento e sulle dure condizioni di vita che costantemente sopporta chi è costretto ad emigrare dalla propria terra d'origine per lavoro.

PARTNER

**MACROAMICI**  
Associazione Amici del MACRO

SERVIZI MUSEALI

**Zètema**  
progetto cultura

**frame** visual art  
finland